SECONDA EDIZIONE

Anno 93 - XVIII E. F. - IV dell'Impero - N. 67

L'ITALIANO

Gazzetta del Popolo della Sera

Lunedì 18 - Martedì 19 Marzo 1940

ITALIA, IMPERO, ALBANIA, COLONIE, cent. 30

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
a « L'ITALIANO - Gazzetta del Popolo della Sera »

Italia Impero Albania Colonie			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
75	38	20	175	88	45

INSERZIONI (Unione Pubblicità Italiana, S. A., via Santa Teresa, 7): Pagamento anticipato. Prezzi per millimetro d'altezza, larghezza una colonna. Annunzi Commerciali L. 6; Finanziari L. 7; Necrologie L. 7. Echi di cronaca, sport, divertimenti, onorificenze L. 30 per linea contata. L'Amministrazione ha diritto di rifiutare l'inserzione di quegli annunzi che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non pubblicare.

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI CUMULATIVI
PER COLORO CHE SONO ABBONATI ALLA « GAZZETTA DEL POPOLO »

« L'Italiano - Gazzetta del Popolo della Sera »
Anno L. 60 - Semestre L. 31 - Trimestre L. 16
ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO
Anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4.50
IL DRAMMA — BIBLIOTECA LEGALE
Anno . . . . L. 36 — Anno . . . . L. 25
Semestre . . . L. 18,50 Semestre . . . . L. 13
Direz. e Amm.: TORINO, c. Valdocco 2 - Telef. 40-443 - 40-444 40-445 - 40-446 - 40-447 - 53-921 - 53-922 - 53-923 - 53-924
(Spedizione in abbonamento postale)

L'incontro al Brennero

MUSSOLINI e HITLER

a colloquio per due ore e mezzo presenti Ciano e Von Ribbentrop

Il Duce e il Führer sono ripartiti dopo una colazione alla quale hanno partecipato i due Ministri degli Esteri

BRENNERO, 18 marzo, pom.

Questa mattina alle ore 10,10, il Führer, accompagnato dal Ministro degli Esteri del

Reich S. E. Von Ribbentrop, si è incontrato al Brennero, su suolo italiano, col Duce, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Ciano.

Il Duce, che attendeva l'Ospite germanico, lo ha accolto e salutato nel modo più cordiale. Dopo i saluti e le presentazioni e la rivista alla compagnia d'onore, Mussolini e Hitler si sono ritirati nel vagone-salone del Duce ed hanno iniziato il loro colloquio, che è durato due ore e mezzo.

Al colloquio assistevano il conte Ciano e il Ministro Von Ribbentrop.

Alle 12,57 il Duce e Hitler sono scesi dal saloncino ove al termine del colloquio è stata servita una frugale colazione alla quale hanno partecipato anche i Ministri degli Esteri.

Il Führer, salito nel suo convoglio presidenziale, si è ancora affacciato al finestrino stringendo la mano a Mussolini.

Poi il treno è mosso lentamente verso Innsbruck mentre tornavano ad echeggiare le

note dell'Inno germanico e della Marcia Reale.

Poco dopo anche il Duce, passata in rivista la compagnia d'onore, risaliva in treno e alle 13,15 ripartiva per Roma.

Il cordiale incontro

Passo del Brennero, 18 marzo, pom.

Il treno del Duce è giunto verso la mezzanotte a Bressanone ed è stato fermato un po' fuori della stazione, a ridosso delle ultime catene alpestri, affollate di pini e di larici, umidi di pioggia recente. Più su, le boscaglie e il profilo dei monti che s'incappuccia di neve fresca.

Il convoglio, composto di otto vetture di color verde bandiera e trainato da due locomotori, è rimasto fino all'alba a Bressanone avvolto nelle rapide fumate di nebbia bassa sulla valle. Il Duce ha così potuto trascorrere tranquillamente in grande silenzio, solo rotto dai rintocchi di rare campane lontane, le ore che precedono il grande incontro.

In mezzo a una burrasca di neve, il convoglio è giunto quindi al Brennero alle 9,45, mentre nevicava fitto e spiravano forti folate di vento; in questa cornice invernale, in questo paesaggio pittoresco e dai contorni indefiniti che sembra visto attraverso un cristallo opaco avverrà il colloquio dei due grandi Condottieri verso i quali oggi sono più che mai rivolti gli occhi di tutto il mondo.

Il Duce, accompagnato dal conte Ciano, è subito disceso dal treno, ricevendo, sulla banchina della stazione l'omaggio delle autorità locali e ha passato in rivista un battaglione di formazione in servizio d'onore, che reca la bandiera dell'11° Alpini.

Sono presenti, con un ristretto gruppo di giornalisti, poche autorità atesine, fra cui il Prefetto Agostino Podestà, il Federale Macola, il Comandante del Corpo d'Armata Gamaleri, il Comandante della 5ª Zona Camicie nere, generale Biscaccianti. Semplicità e austerità circondano questo incontro di alta portata storica.

Treni viaggiatori sfilano indisturbati e i passeggeri assonnati non immaginano di essere con la loro presenza partecipi del grande avvenimento. L'unico segno esteriore è dato dalle bandiere tricolori o con la croce uncinata, o nere col Fascio Littorio d'oro poste alle finestre del fabbricato della stazione. Sotto la pensilina è stata distesa una guida rossa. Piante sempreverdi e vasi di gerani completano la sobria decorazione.

Il Duce, che indossa la divisa di Caporale d'onore della Milizia, passati in rassegna i reparti, sosta sotto la pensilina dove si intrattiene con il conte Ciano, che è accompagnato dal suo Capo di Gabinetto Anfuso, con l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen, e con le autorità della provincia in attesa del treno presidenziale tedesco.

Il treno speciale del Führer è giunto alle 10,10 alla stazione del Brennero ed è stato salutato dall'Inno tedesco mentre la compagnia d'onore presentava le armi. Mussolini, seguito dal conte Ciano — appena il convoglio si è fermato — si è diretto verso la vettura di Hitler, che rapidamente è disceso dal treno ed ha teso cordialmente la mano al Duce; in seguito egli ha salutato il conte Ciano.

Subito dopo il Führer, è sceso dal treno il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, che ha salutato cordialmente il Duce e si è subito intrattenuto col conte Ciano. Mentre la musica suonava gli inni nazionali dei due Paesi, il Duce ed il Führer, passata in rivista la compagnia d'onore, si sono diretti, con i due Ministri degli Esteri, verso il treno speciale del Duce, sul quale sono saliti prendendo posto nella vettura personale di Mussolini, dove sono incominciati immediatamente i colloqui. Sui finestrini della vettura sono state calate le tendine. Erano circa le 10,30. All'ora in cui telefono, il colloquio dura ancora.

Durante il colloquio, i seguiti dei due Condottieri e l'Ambasciatore tedesco, von Mackensen, sostavano in un'altra vettura del treno speciale italiano.

Da parte italiana si notava il capo della Segreteria particolare del Duce, Sebastiani; il capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, Anfuso; il Capo protocollo, Geisser Celesia; il marchese Lanza d'Ajeta; il Prefetto ed il Federale di Bolzano.

Da parte tedesca erano presenti: il dott. Dietrich, Capo dell'Ufficio Stampa del Reich; gli aiutanti di campo personali e militari di Hitler, fra cui Brueckner, Schaub ed il colonn. Schmundt; il Reichsleiter Bormann; il Luogotenente generale Bodenschatz; il barone von Doernberg, Capo del Protocollo e parecchie altre personalità del seguito del Ministro degli Esteri.

A WASHINGTON SI SPERA che Welles ritorni con buone notizie

Nuova York, 18 marzo

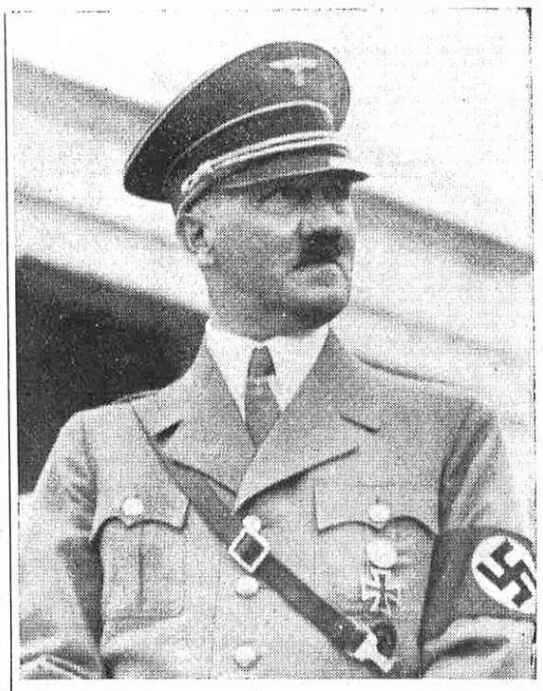
I giornali pubblicano sotto grandi titoli ampi servizi sull'incontro del Duce con Hitler ed esprimono la fiducia che Welles porti alla Casa Bianca, al suo ritorno, buone notizie. (*Stefani*).

Daladier a colloquio col Presidente Lebrun

Parigi, 18 marzo, pom.

Daladier si è recato stamani all'Eliseo dove ha conferito con il Presidente Lebrun.

La profonda eco internazionale



ROMA, 18 marzo, pom.

Da tutte le Capitali del mondo pervengono commenti che mettono in grande risalto l'incontro di Mussolini con Hitler al Brennero, facendosi eco dell'enorme interesse e dell'ansiosa aspettativa dei circoli politici e dei popoli per i risultati di esso.

UNA NOTA DEL "D. N. B."

Berlino, 18 marzo, pom

Tutta la stampa dà con ampi particolari il resoconto dell'incontro del Duce con Hitler al Brennero. Il *D. N. B.*, dopo aver descritto l'ambiente in cui l'incontro si svolge, scrive: « *In un paesaggio invernale avranno luogo i colloqui fra i Capi di Governo delle due grandi Potenze europee legate da un'alleanza.*

« *I due uomini di Stato discuteranno le questioni che scaturiscono dal fatto che la Germania nazionalsocialista sta combattendo la lotta decisiva della sua storia; lotta che è stata imposta dalle Potenze occidentali; mentre l'Italia fascista nella sua qualità di Nazione non neutra ma non belligerante fa valere anche per se stessa il diritto alla vita dei popoli giovani.*

« *Quello di oggi è il quinto incontro fra il Duce e il Führer dopo quello di Venezia nel giugno del 1934, che è stato seguito dal viaggio del Duce in Germania nel settembre 1937, dal viaggio del Führer a Roma nel maggio 1938 e dalla cooperazione a Monaco nel settembre 1938.*

« *L'incontro è stato preparato con quella celerità e con quella discrezione che distinguono sempre la collaborazione fascista e nazionalsocialista. Sia il Duce che il Führer sono accompagnati dai collaboratori che li seguono sempre durante i loro viaggi* ».

Un viaggio di Teleki in Italia

Parigi, 18 marzo, pom.

L'*Havas* pubblica:

« Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Teleki, partirà domani per l'Italia dove si fermerà una decina di giorni.

« Quantunque il viaggio abbia un carattere privato, il conte, che è accompagnato dalla sua Signora e da sua figlia, avrebbe colloqui con alte personalità probabilmente durante le Feste di Pasqua ».

Il Pontefice ha trattenuto Sumner Welles a colloquio per circa un'ora

Roma, 18 marzo, pom.

(P.) *Stamane il Sottosegretario di Stato americano signor Sumner Welles e l'Ambasciatore di Roosevelt presso la Santa Sede signor Taylor sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice.*

Gli ospiti e i due segretari sono stati rilevati dalla residenza dell'Ambasciatore Taylor da automobili della Città del Vaticano. Al cortile di San Damaso sono stati ricevuti sotto la pensilina dal Cameriere segreto di spada e cappa, comm. De Santis.

Preceduti da due sediari, da un bussolante e con la scorta della Guardia svizzera Welles e Taylor hanno raggiunto l'appartamento pontificio, dove nell'anticamera segreta sono stati incontrati da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di camera di Sua Santità, che li ha introdotti subito nella biblioteca privata, dove li attendeva il Pontefice.

Il colloquio si è protratto dalle 10 alle 10,50. Terminato così il colloquio intimo sono stati ammessi alla presenza del Papa i due segretari ai quali Pio XII ha rivolto parole di saluto.

Il Sottosegretario e l'Ambasciatore sono quindi discesi al primo piano per fare visita al Cardinale Maglione Segretario di Stato. Anche questo colloquio si è protratto molto a lungo. Lasciato il Vaticano, i due personaggi hanno raggiunto la sede dell'Ambasciata, dove più tardi il Cardinale Maglione ha restituito la visita.

Il Papa ha poi ricevuto il signor Svinhufvud, ex Presidente della Finlandia. Pio XII lo ha intrattenuto molto affabilmente e a lungo. Il Papa ha poi ricevuto la Principessa Stefania del Belgio col Principe di Lonyay.

Anche nella mattinata sono stati ricevuti la madre generale delle Figlie della Divina Provvidenza, la madre generale delle suore missionarie delle Scuole di Santa Caterina da Siena e il conte Federico Avogadro di Vigliano e la consorte.